



Domenica, 13 dicembre 2015 Numero 48 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna Via Altabella 6 Bologna tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755 fax 051 23.52.077 email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G. Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

## indioresi

pagina 2

### Il saluto del sindaco al nuovo arcivescovo

pagina 3

### A San Luca si apre la seconda Porta Santa

a pagina 4

### Presepio in Comune l'inaugurazione

Avvenire

## Un cammino per ognuno

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». (Lc 3, 10)

È sempre più facile fare finta di affidarsi alla risposta di un altro. Di solito, la risposta è ritenuta valida se corrisponde a quanto avevamo già in testa. Al giovane ricco, per esempio, la risposta di Gesù non è piaciuta. Anche a noi del resto spesso non piacciono. Giovanni è uno che dà risposte ad effetto, che intriga, che risultano concrete e coerenti con le premesse che le hanno attizzate. Le folle, attratte dalla sua determinazione e assetate di orizzonti di vera gloria, lo interrogano. La domanda è semplice e concreta. Giovanni aveva chiesto conversione e le folle chiedevano fatti e non parole. I pochi consiglieri che Giovanni elargisce permettono di ricavarne la logica: per ognuno la risposta va cercata nella condizione in cui si trova, anche se la logica è uguale per tutti: chi ha dia a chi non ha, e non chiedi più di quanto deve avere. La questione però non è soltanto "fare" qualcosa. Lo si può forse intuire ascoltando ancora Giovanni e la differenza che traccia fra il suo battesimo e quello di Gesù: con acqua e lo Spirito Santo Gesù. Adesso tocca a noi, a ciascuno di noi, capire cosa fare in pratica e farlo. Adesso tocca a noi cambiare l'intenzione con cui facciamo e lasciarci marchiare dal fuoco dello Spirito. Saremo controcorrente, ma saremo frumento e non paglia, che a nulla serve se non a essere bruciata.

Teresa Mazzoni

# Un annuncio di gioia

## Nell'omelia della sua prima Messa in diocesi l'arcivescovo Zuppi ha invitato tutti a una vera letizia

DI MATTEO MARIA ZUPPI \*

«**R**allegratevi sempre nel Signore, ve lo ripeto, rallegratevi, il Signore è vicino». E l'Apostolo aggiunge «Siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto, siate lieti». Sempre, non solo quando le cose vanno bene. Una gioia vera! L'Avvenire è annuncio di gioia, irrompe nella concretezza del nostro tempo con la forza di Giovanni Battista, entra nella fatica e nei limiti dei nostri giorni. Il Signore che viene, accende il cuore di speranza, apre al futuro, ridona la passione di cercare, il gusto di cambiare, di costruire quello che ancora non c'è ma verrà. Io oggi inizio con gioia il mio servizio alla Chiesa di Bologna. La Chiesa è la nostra famiglia. Quanto non lo è e la viviamo tra estranei, da condomini, da esigenti spettatori o da analisti critici, essa diventa un'istituzione dove facilmente si vive ignorandosi, parlando male o fiondo per

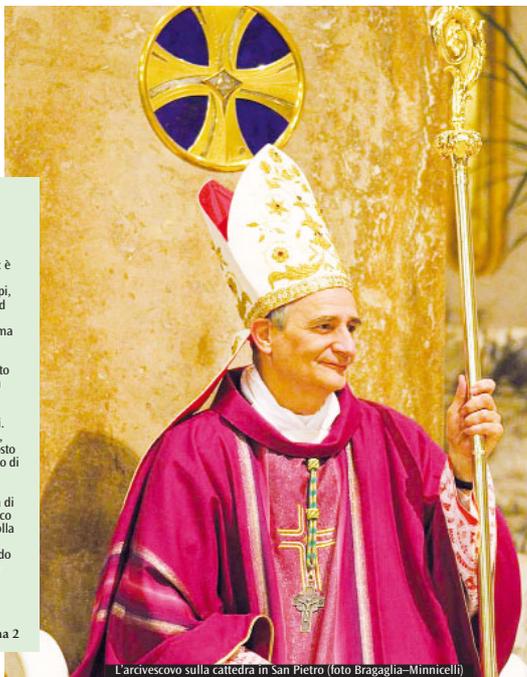
non parlare, divisione silente! La Chiesa è la famiglia di quanti hanno accolto il Verbo che si è fatto carne e che sono stati generati a figli, non da volere di sangue né di uomo ma solo per l'amore misericordioso di Dio. Ed è per me una grazia nella grazia potere iniziare mettendomi insieme a voi tutti in cammino verso la Porta Santa che è Cristo e la sua misericordia. Questa è la Chiesa: un popolo

di pellegrini, di gente di strada, una famiglia che attraversa la porta che è Cristo perché ascolta la sua voce, la riconosce nella confusione e nell'incertezza della vita. La porta fa entrare in un'altra dimensione e permette di non restare prigionieri della propria. Questa porta ci apre il cuore a tutta la città. La porta ci appare piccola ed è davvero stretta quando crediamo di poterla

attraversare portando tutto e restando sempre uguali a noi stessi. E per attraversare la porta dobbiamo aprire noi la porta alla sua misericordia! Non abbiamo paura di farlo entrare nel nostro cuore: bussa dolcemente, non si impone, non ci umilia. Anzi. E a quanti gli aprono il cuore Gesù apre il suo cuore, cioè dona la misericordia tanto più larga dei nostri giudizi poveri di amore, che sono proprio il contrario della misericordia. La misericordia è un cuore che si apre e che rincuora, dona cuore, trasmette speranza. Passeremo la porta santa che ci apre alla Chiesa, questa famiglia di misericordia e di poveri peccatori perdonati. Questa porta in realtà ci apre al mondo, per incontrare tutti, specialmente i poveri e i tanti pellegrini con noi bisognosi tutti di misericordia! Vorrei che oggi fosse un inizio per me e per tutti noi, un anno di rinnovamento, imprevedibile come la

misericordia, di riscoperta, di nuova passione di entusiasmo. Sappiamo quanto è facile, di fronte alle difficoltà, alle delusioni "lasciarsi cadere le braccia" e farci conquistare dalla rassegnazione, spesso elegante, piena di motivazioni per dimostrare che non è possibile fare niente e non vale mai la pena: per suggerire soluzioni modeste e già sperimentate: per non farci mai rischiare nell'amore. Invece, ogni volta che aiutiamo con amore chi ha fame e sete, chi è nudo, carcerato, malato, forestiero, ecco attraverso di nuovo la porta santa e troveremo quello che cerchiamo: donando misericordia scopriamo quanto è amata la nostra vita da questo Dio che si fa bambino per noi, per me. Se amate quelli che vi amano e se amate come vi amano, che fate di straordinario!

\* arcivescovo di Bologna segue a pagina 2



L'arcivescovo sulla cattedra in San Pietro (foto Bragaglia-Minnicelli)

L'ingresso

### Un'accoglienza festosa nel segno dell'entusiasmo

Un'accoglienza calorosissima e piena di gioia: è quanto ha tributato la nostra diocesi al suo nuovo arcivescovo, monsignor Matteo Maria Zuppi, che ieri si è insediato. Una follia numerosissima ed entusiasta ha infatti accolto e accompagnato monsignor Zuppi in ogni momento della sua prima giornata bolognese, iniziata al Santuario di Boccadario, il secondo Santuario mariano della diocesi, dove ha pregato la Vergine e ha incontrato le comunità della montagna. Quindi è arrivato in città e ha incontrato le varie componenti di Villa Pallavicini: la Casa della Carità, il Villaggio della Speranza, la casa di accoglienza per gli immigrati. Poi ha sostato in preghiera alla Stazione Centrale, davanti alla lapide che ricorda lo strage del 2 agosto 1980, e ha visitato i bambini ricoverati nel reparto di Oncologia pediatrica dell'Ospedale Sant'Orsola. Sotto le Due Torri l'accoglienza della città e poi il festoso corteo che lo ha scortato fino alla Basilica di San Petronio, dove ha ricevuto il saluto del Sindaco e del Vicario generale delegato, è stata letta la Bolla pontificia di nomina e quindi l'Arcivescovo ha presieduto la sua prima Messa solenne, utilizzando il prezioso Evangelario donatogli dalla comunità ortodossa. Infine la processione solenne fino alla Cattedrale di San Pietro, dove ha celebrato la Porta della Misericordia e ha così dato inizio all'Anno santo della Misericordia in diocesi.

Altri servizi a pagina 2

### Silvagni: il Signore ci conceda davvero di divenire un cuor solo e un'anima sola

È arrivato il momento a lungo atteso dell'incontro tra il nostro caro Arcivescovo il Card. Carlo Caffarra, non potevamo neppure immaginare chi sarebbe stato il nuovo pastore, ma si è cominciato a pregare e a sperare per lui. Poi alla tua nomina, il nome Matteo Maria ci è diventato subito familiare e caro, e non sapevamo ancora niente di te, neppure ti avevamo mai visto o incontrato; chi ha fatto piacere via via sentir parlare bene di te, come ti allegria vederti oggi accompagnato da un nugolo di fratelli e amici delle tue parrocchie, della Comunità di Sant'Egidio, della Diocesi di Roma. Ora possiamo ben dire che il tempo dell'attesa è compiuto: sei arrivato per restare! Il Papa ti ha designato a questo compito, pescandoti dalla

stessa Diocesi, tra i suoi vescovi Ausiliari: si è privato un suo prezioso collaboratore prezioso, proprio all'inizio del Giubileo; «si è tolto il pane di bocca» e questo ci commuoveva e ci onorava. Oggi si bolla un vincolo nuziale: ci riconosciamo reciprocamente congiunti e appartenenti dalla misericordia di Dio, dal sangue che ci unisce, dall'unico Spirito. Il Signore ci dia la gioia di diventare di giorno in giorno un cuor solo e un'anima sola, di volerci bene, di metterci noi, alla volta cercheremo di conoscerci, di capirci e di camminare con lo stesso passo, nella forza della Diocesi di Roma. Ora possiamo ben dire che il tempo dell'attesa è compiuto: sei arrivato per restare! Il Papa ti ha designato a questo compito, pescandoti dalla

## Il saluto: «Grato e felice di poter camminare con voi»

Ringrazio di cuore per il calore della vostra amicizia, che mi conferma sulla fama che accompagna la nostra città, quella dell'accoglienza, intelligente, umana, piena di quella bonomia che relativizza i problemi e permette di affrontarli senza l'inganno dell'enfasi o la rigidità dell'ideologia. Mi hanno molto colpito le numerosissime manifestazioni di affetto di queste ultime settimane, arrivate anche molto prima della nomina (che debbo dire era più conosciuta a Bologna che a Roma!). Vorrei in questo primo saluto manifestare io la mia gioia e la mia gratitudine per essere stato invitato da Papa Francesco, che ringrazio per la fiducia che mi mostra, a camminare con tutta la città di Bologna, con i suoi uomini e le sue donne. La chiesa nella città non è un fortino distante dalla strada, ma è una presenza prossima, oserei dire materna, che si unisce al cammino, a volte tanto faticoso per molti in questi tempi di crisi e di paura. Le nuove sfide chiedono risposte nuove a tutti noi. Mi sono forte, però, della testimonianza di tutti i pastori che mi hanno preceduto, dal Cardinal Lerario interprete appassionato di quella stagione di pentecoste al carissimo cardinale Caffarra che ringrazio ancora

per il suo servizio e per l'accoglienza sensibile e paterna che mi ha riservato e per il quale, derogando alla sua riservatezza, propongo un applauso di omaggio e di commosso saluto. Al termine della celebrazione pregherò sulla tomba del cardinale Biffi, domandandogli la sua intercessione e un po' della sua penetrante intelligenza. Dobbiamo crescere per non invecchiare e guardare senza ipocrisie il mondo di oggi. Quanto è facile per tutti chiudere gli occhi o rendere virtuale la realtà! Il Concilio affermava che «Le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono, sono pure le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce dei discepoli di Cristo, e nulla vi è di genuinamente umano che non trovi ecc nel loro cuore». E questo mi aiuta a non avere paura di tutto ciò che è umano. Non è questo il pericolo che ci minaccia quanto piuttosto il crederci puri perché non ci sporchiamo le mani. Il pericolo è l'indifferenza, il pensarsi isole, il guardare la realtà da spettatori, magari raffinati critici e attenti giudicanti. Chiudersi, per proteggersi o per essere fabbricati, ma scoperti, svelati». Nel rispetto dei ruoli, con lo specifico dell'essere

che è la città! Papa Francesco lo ripete continuamente! Chiudendoci nelle case o nei palazzi o in noi stessi ci ammaliamo! E camminare assieme è una straordinaria e appassionante avventura! Qui trovo un umanesimo e un'intelligenza sapiente che rappresenta un'eredità di tante generazioni e che ha tanto da donare. Direi deve donare, ad un mondo spesso imbarbarito, violento, che urla invece di pensare, che cura l'apparenza e disprezza il contenuto. Un mondo complesso e minacciato chiede cuori intelligenti e tanta solidarietà, possibile sempre a tutti, indispensabile per tutti. Ringrazio allora per questa città, così bella, certo, con tante sofferenze, ma anche con tanta ricchezza. Il Signore mi chiede di amarla e vorrei che questo mi iniziassi a guardarla con occhi nuovi, a riscoprirla bella e in essa, come dice Papa Francesco trovare «quel Dio che abita nelle case, nelle sue strade, nelle sue piazze. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata». Nel

discepolo di Gesù, e nel comune impegno alla solidarietà, tra istituzioni e tra persone, tra palazzi e tra sensibilità diverse. Ecco con tutta la Chiesa di Bologna collaboreremo con le autorità e con quanti hanno a cuore questa piazza grande che è la città intera. Essa è nota per i portici che fisicamente favoriscono l'accoglienza e il desiderio di mettere in relazione. I portici proteggono tutti, specialmente i più deboli, coloro i cui passi sono diventati incerti. Cominciamo da loro, dai nuovi italiani (basta chiamare stranieri i compagni di classe che crescono con noi!), da chi non ha casa, da chi è vittima della torsione della solidità, da chi è smarrito nel mondo della disoccupazione, specialmente i più giovani, da chi cerca futuro e protezione perché scappa dalla guerra, le cui sofferenze voi ben conoscete. Cominciamo da quei tanti che sono sulle panchine per i quali possiamo noi trovare il modo di darli le catene di cui hanno bisogno, come cantava il poeta. E in realtà "a modo mio" ne abbiamo bisogno tutti, come anche di pregare Dio. La Madonna di San Luca ci protegga e ci aiuti. Tutti.

Matteo Maria Zuppi arcivescovo di Bologna

vicario generale delegato

## La visita a Villa Pallavicini nel segno della speranza viva

«La benedizione è che voi e noi abbiamo tanta speranza. Se c'è speranza c'è futuro. Qui c'è ne è molta. Se a Bologna c'è qualcuno che non ne ha, venga qua». Questa l'invito espresso dal nuovo Pastore della diocesi, monsignor Matteo Maria Zuppi, nella benedizione impartita agli ospiti del Villaggio della Speranza,

cuore pulsante di Villa Pallavicini, davanti ad una folla emozionata che gli si è stretta intorno in una delle corti su cui insistono le case abitate da giovani famiglie, anziani, ammalati. «Chiediamo un Natale di speranza» ha concluso, coinvolgendo i tanti bambini accorsi a salutarlo. Ogni volta un nome: questo ci ha insegnato da

subito «don Matteo» chiedendo ad ognuno il suo nome, proprio come faceva Gesù. E' poi voluto entrare nell'intimità della casa dove vivono Cristina Magrini, una donna in stato di minima coscienza da 34 anni e il suo papà Romano, che lo ha ricevuto insieme a Gianluigi Poggi, presidente dell'onlus «Insieme per Cristina» e ad

Adriana, direttrice «storica» del Villaggio. «Qui è una centrale d'amore» ha esclamato monsignor Zuppi baciando l'anziano genitore, commosso dalla sua dedizione. E guardandolo ha aggiunto: «L'amore è pazienza». La visita dell'Arcivescovo a Villa Pallavicini era cominciata alla Casa della Carità, dove si è fermato a

pranzare con gli ospiti, le suore che se ne prendono cura e alcuni volontari. A riceverlo monsignor Antonio Allori, presidente della Fondazione Gesù Divino Operaio che amministra il Villaggio e don Guido Montaganni, parroco di Santa Maria Assunta di Borgo Panigale. L'ultimo saluto, con la promessa di tornare presto, è stato davanti alla Villa a tutte le realtà che la compongono, con la benedizione «di avere un cuore aperto». «Il Signore – ha concluso – continui a darci tanta speranza e accoglienza, perché quando uno accoglie gli altri trova sempre in loro del fratello».

Nerina Francesconi



Il momento della lettura della Bolla papale di nomina (foto Braggia)

segue da pagina 1

La misericordia diventa l'ordinario per uomini che trovano finalmente cuore e non rinunciano a vivere con il cuore in questo mondo spesso così disumano, freddo, che si abita con cinismo a tutto, che non sa più piangere, che ha tanti mezzi per scarsi e raticati fini, come si lamenta Papa Francesco nella «Laudato Si'». Ed è così perché cerca la gioia nel benessere individuale e non nel proprio. Solo la misericordia ci fa avere un contatto vero con gli altri, ce li fa conoscere per davvero, molto più dei giudizi. Per questo cerchiamo nell'altro sempre il bello, quello che unisce, quello che può far del bene, quello che lo rende grande, che gli è utile. Questo è anche quanto vorrei nel mio servizio alla comunione, a questa famiglia, che comunica con gioia il Vangelo e che ha i poveri come i suoi fratelli! Diceva Giovanni Paolo II all'inizio del nuovo millennio, che il nostro programma è sempre lo stesso: il Vangelo. E lo è anche oggi! Ai «cristiani da laboratorio» appare troppo poco, ma è l'unica proposta che genera la vita. E la comunione non è solo un fine, non è solo un dono, ma è anche il metodo con cui vivere assieme e rendere più bella e solidale la città. La gioia del Vangelo si confronta oggi con i tanti motivi di preoccupazione, che agitano i nostri cuori e il mondo. A qualcuno può apparire ingenua, pensando alle sfide che dobbiamo affrontare e alle tante insostenibili sofferenze del nostro tempo. Ma la nostra gioia non è scappando il confronto con la realtà, chiudendosi in paradisi finti, smettendo di lottare contro il male. L'avvento ci prepara a riconoscere la nostra gioia nella debolezza scandalosa della mangiatoia di Betlemme. La gioia si misura con le difficoltà vere della vita e lotta. E tutt'altro che buonismo! La misericordia vive nell'affermazione di quello che ancora non c'è. «Credo, Signore, in Te Parola. Credo non in ciò che vedo, credo senza vedere e credo che vedrò. Il segno è il figlio della Vergine», pregava il sacerdote Andrea Santoro, martire in Turchia, uomo di profonda e sofferta gioia. Anche noi domandiamo oggi a Giovanni Battista «cosa dobbiamo fare», smettendo di ricorrere alle nostre abitudini e alla sapienza triste del pensare a sé. «Perorare» risponde – la via della gratuità, del dono, regalando quello che avete a chi non lo ha». La misericordia non si riceve solo, ma si dona! La gioia è nella solidarietà, perché la troviamo nel preparare per gli altri e nel rispondere noi, con quello che abbiamo, alle loro domande. Giovanni propone ai pubblicani la via della legalità, del lavoro come servizio, di un senso sobrio della vita. E poi ai soldati, uomini abituati a essere aggressivi, violenti, che cercano la gioia nell'affermazione del proprio ruolo, della considerazione, della propria forza che umilia gli altri, Giovanni Battista chiede di non maltrattare mai nessuno, cioè di essere umili e di accentratissimi, cioè di non essere ossessionati e deformati dalla logica del possedere, che rende voraci e violenti, liberandosi dal demone del consumismo che ci fa credere di

stare bene perché abbiamo tanto. Il cristiano è per la gioia, ma vera, non drogata, non l'inferno di una gioia individuale. Vorrei finire con un'immagine evocata proprio 50 anni fa da Paolo VI, al termine di quel Concilio Vaticano II che tanti frutti deve ancora offrire alla Chiesa e al mondo. Questo è il tempo opportuno per aiutarci a seminare di nuovo e con larghezza il seme buono del Vangelo, per alzare lo sguardo e vedere i messi che già biondeggiano. «Come un

suono di campane si effonde nel cielo, e arriva a tutti ed a ciascuno così il Nostro saluto, in questo momento, a tutti ed a ciascuno si rivolge. A quelli che lo accolgono, ed a quelli che non lo accolgono: risuona ed unge all'orecchio d'ogni uomo. Per la Chiesa cattolica nessuno è estraneo, nessuno è escluso, nessuno è lontano. Ognuno, a cui è invitato il Nostro saluto, è un chiamato, un invitato: è, in certo senso, un presente. Lo dica il cuore di chi ama: ogni amato è

presente! Tutti, tutti Noi amiamo!». L'immagine che accompagna la nostra celebrazione è Maria che avvolge con il suo grande mantello tanti e diversi uomini. Sono tanti, perché l'ambizione di Maria è che tutti siano protetti. Quanta insicurezza, non solo nella malattia e quanta sofferenza domandando protezione! Tutti hanno bisogno di questo mantello! Il mantello è questa Chiesa madre dei più piccoli, che vuole stare vicino, dare speranza, consolare,

garantire il necessario, prendere la mano, accompagnare, fare sentire amati anche quando tutto sembra solo condanna, difendere come si può il soffio della vita. Aiutiamo come possiamo, a rafforzare questo mantello perché molti possano sperimentare questa calda protezione e felicità fin da oggi! Grazie Signore e donaci sempre la tua misericordia.

Matteo Maria Zuppi  
arcivescovo di Bologna



L'arcivescovo in cattedrale (Foto Minnicelli)

## Il saluto di benvenuto del sindaco Virginio Merola

C'è un tempo giusto per ogni cosa e oggi, a nome della città di Bologna, Carlo Caffarra che ha terminato il proprio servizio episcopale e al quale, a nome della città e mio personale, rinnovo il saluto e l'augurio di una nuova e buona vita, a Bologna, dove ha deciso di restare come nostro residente. Caro Arcivescovo Zuppi, noi oggi l'accogliamo come una persona che ha testimoniato con le sue opere la capacità di essere un operatore di pace, un uomo del dialogo tra religioni, una persona che lavora per il bene comune. In questo momento, caratterizzato da un aumento della povertà e del numero delle famiglie in difficoltà, senza

accogliente e inclusiva. Una volontà di dialogo che è stata proficua con il Cardinale Carlo Caffarra che ha terminato il proprio servizio episcopale e al quale, a nome della città e mio personale, rinnovo il saluto e l'augurio di una nuova e buona vita, a Bologna, dove ha deciso di restare come nostro residente. Caro Arcivescovo Zuppi, noi oggi l'accogliamo come una persona che ha testimoniato con le sue opere la capacità di essere un operatore di pace, un uomo del dialogo tra religioni, una persona che lavora per il bene comune. In questo momento, caratterizzato da un aumento della povertà e del numero delle famiglie in difficoltà, senza

«Oggi l'accogliamo come una persona che ha testimoniato con le sue opere la capacità di essere operatore di pace, uomo del dialogo tra religioni, persona che lavora per il bene comune»

reddito e senza casa, la sua esperienza nella comunità di Sant'Egidio al fianco degli emarginati, le sue missioni in Africa come mediatore nei conflitti civili, per la promozione della pace tra i popoli, tutta la sua storia personale ci conforta

nel lavoro che le istituzioni civili e religiose, insieme, dovranno affrontare nel solco della fraternità e vicinanza ai più poveri. Sono convinto che la collaborazione non mancherà. La città se lo aspetta, e non la deluderemo. Il Comune di Bologna ha nel suo simbolo una sola parola: libertà. È Bologna, Città medaglia d'oro della Resistenza e Città medaglia d'oro al valor civile per i tragici fatti del 2 agosto sa per esperienza vissuta, che il confronto e il dialogo continuo con la Chiesa ci renderanno sempre più consapevoli che questa nostra preziosa libertà fa rima con la parola

responsabilità. Una libertà responsabile per guardare al futuro e a questi tempi difficili con il coraggio della speranza e con la concretezza del fare. Ritruoviamo, per quanto ci riguarda come Comune e cittadini, di interpretare il dialogo con lei, caro arcivescovo Zuppi, e i fedeli cattolici con inappropriate e maledette categorie politiche di parte ma, sarà un dialogo basato sul rispetto dovuto all'integrità del messaggio cristiano che parla a tutti e per tutti. Dunque. Eccellenza, è con gioia e con un profondo sentimento di fiducia che l'accogliamo nella nostra casa comune.

Virginio Merola  
sindaco di Bologna

## L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI	MERCOLEDÌ 16
Alle 10 Messa nella Casa di detenzione di Castellfranco Emilia.	Alle 16:30 nella sede della Mensa della fraternità della Fondazione San Petronio (via Santa Caterina 8) Messa, visita alla Casa delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli e cena alla mensa.
Alle 17:30 in Cattedrale Messa episcopale.	
DOMANI	GIOVEDÌ 17
Alle 10 visita al presepio dell'Istituto San Vincenzo de' Paoli.	Dalle 9:30 in Seminario mattinata con il Clero.
Alle 17 all'Oratorio San Filippo Neri saluto alle «Lecture Dossetti 2015» su «L'attesa della povera gente».	Alle 21 in Cattedrale incontro con i giovani della diocesi.
Alle 18 nel Cortile d'Onore di palazzo D'Accursio benedizione del presepio del Comune.	DOMENICA 20
Alle 18:45 in Prefettura saluti e auguri natalizi alle autorità.	Alle 10 Messa nella Casa delle Piccole Sorelle dei Poveri.
	Alle 15:30 al Meloncello ritrovo e saluto al Galles di Guardia; all'arrivo al Santuario di San Luca, apertura della «Porta della Misericordia» e Messa.

# «Verso la porta di misericordia che è Cristo»



## «Angeli e presepi» al museo del Santuario

**L'inaugurazione giovedì 17 alle 18 con una conferenza di Fernando Lanzani sul tema «Guerrieri e Bambini: iconografia degli angeli»**

**G**iovedì 17 alle ore 18 la mostra «Angeli e Presepi» al Museo della Beata Vergine di San Luca verrà inaugurata con una conferenza di Fernando Lanzani sul tema «Guerrieri e Bambini: iconografia degli angeli». Gli angeli sono presenti nella storia della salvezza dagli inizi alla fine. Senza addentrarci nella storia gloriosa di san Michele, capo degli angeli obbedienti contrapposto a Lucifero, posta a guardia del Paradiso ormai perduto per i progenitori e poi in lotta contro la bestia dell'Apocalisse, troviamo gli angeli, messaggeri divini, sempre presenti. Quindi, anche nel presepio. Fin dai prodromi: nell'annuncio a Zaccaria della prossima prodigiosa maternità di Elisabetta; nell'annuncio a Maria della divina maternità, nel rassicurare Giuseppe, nella guida (riferita da narrazioni apocriefe e/o di fantasia,

ma soprattutto in molte sacre rappresentazioni) al rifugio in Betlemme per Giuseppe e Maria prossima al parto, poi nell'accompagnamento nella fuga verso l'Egitto. E che dire del coro degli angeli che cantano la gloria e portano l'annuncio ai pastori? E non un annuncio in generale: ma, come riportano alcune figure presepioli, un annuncio diremmo personale a ciascuno, invitato a muoversi per andare a trovare la Madre e il Bambino. Ecco allora angeli bambini festosi, angeli cantanti, angeli che suonano trombe allegre, angeli a fare piccoli, eccetera: tutto questo e altro ancora si trova nella mostra. E la conferenza, con numerose immagini, non solo valorizzerà gli angeli in esposizione, ma tratterà il ruolo, il compito e la gioia gloriosa degli angeli nella storia della salvezza. Mostra e conferenza sono quest'anno

l'ultimo evento della Festa internazionale della Storia. In esposizione ecco angeli portatori di pace di Mirra Carroli, angeli raffinati di Paolo Gualandi, angeli protettori della Sacra Famiglia di Luigi E. Mattei, angeli bambini deliziosi coristi di Ivan Dimitrov, angeli paffuti e giocosi, che non trascurano di dare un bacio alla Madre di Dio, e di proteggere i bambini, nelle opere di Francamaria Fiorini. E ci sono modelli e stampini antichi per far vedere come anche oggi nasce un angelo; angioletti per l'albero, angeli «tubicini», cioè suonatori di lunghe, sottili, tube. E alcune immagini degli angeli delle icone di Michele, Gabriele, Raffaele, Uriele (l'angelo dimenticato), angeli dell'arte penultima di Cuzco come principi guerrieri con armature lucenti e ricche piume variopinte: angeli protettori e angeli

accompagnatori, angeli con buoni consigli in lotta con diavoletti quasi giocosi come nelle figurine che commentano i racconti di Guareschi. Qualcuno ricorda che, da piccoli, qualcuno ci raccontava che ciascuno di noi ha un angelo custode in dotazione, in perenne contesa con i cattivi consigli di un diavoletto quasi altrettanto personale? Gli angeli oggi, forse troppo presenti in diverse spiritualità assai vaghe, meritano di essere ripresentati per quello che sono, obbedienti e felici messaggeri del Dio della pace: non dimentichiamo: sono loro a cantare «Pace in terra agli uomini di buona volontà» (o «del suo amore») quale che sia la resa in traduzione del testo, la parola pace che fanno risuonare nella notte della nascita di Gesù fu come l'inizio di un percorso che ancor oggi stiamo compiendo.

Gioia Lanzani

### Centro Poma

#### Caritas, ritiro di Avvento

**I**l tradizionale ritiro di Avvento della Caritas avrà luogo giovedì 17 dalle 9.30 alle 12.30 al Centro Poma (via Mazzoni 6/4). Un appuntamento che, collocandosi all'inizio della Novena di Natale, aiuterà ad entrare non solo nel clima natalizio, ma anche nello spirito dell'Anno Santo della Misericordia. La Caritas ha sentito profondamente rivolta a sé le parole del n° 15 di «Misericordiae Vultus» di Papa Francesco: «È mio vivo desiderio che il popolo cristiano rifletta durante il giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale. Sarà un modo per entrare sempre di più nel cuore del Vangelo». Padre Bruno Scapin, dehoniano, guiderà in questo approfondimento, mai come oggi necessario, alla luce dei tanti avvenimenti che nel mondo evidenziano un progressivo impoverimento economico e umano della società.

Domenica prossima alle 16.30 l'apertura da parte di monsignor Matteo Zuppi al termine del pellegrinaggio dal Meloncello

# Giubileo, a San Luca la seconda Porta Santa



Sopra, la Basilica di San Luca; sotto un'edizione passata del presepe vivente a Ponticella



di CHIARA UNGUENDOLI

**N**ella «Misericordiae vultus», la Bolla di indizione dell'Anno Santo della Misericordia, Papa Francesco parla ampliamente della «Porta della Misericordia», segno primo dell'Anno Santo. La prima Porta l'ha aperta egli stesso durante il suo viaggio in Africa, quella della Cattedrale di Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, e martedì scorso, solennità dell'Immacolata, l'ha aperta nella Basilica di San Pietro a Roma; oggi ne aprirà una terza, quella della Cattedrale di Roma, la Basilica di San Giovanni in Laterano. Ma nella Bolla Francesco indica anche che «in ogni Chiesa particolare, nella Cattedrale si apra per tutto l'Anno Santo una uguale Porta della Misericordia», cosa che ha fatto ieri il nuovo arcivescovo

giovedì

### Giovani, l'incontro con l'arcivescovo sarà nella cattedrale di San Pietro

**S**i terrà nella Cattedrale di San Pietro, e non in Seminario come precedentemente annunciato, il primo incontro del nuovo arcivescovo monsignor Matteo Maria Zuppi con i giovani della diocesi. La previsione di un'alta affluenza di giovani, derivante dal desiderio di conoscere subito e di persona il nuovo Pastore, ha infatti indotto gli organizzatori, cioè il Servizio diocesano per la Pastorale giovanile guidato dall'incaricato diocesano don Sebastiano Torti, a scegliere una «locazione» più ampia. L'appuntamento è quindi in Cattedrale, giovedì 17 dicembre alle 20.45. Durante l'incontro saranno presentati i due simboli italiani delle Gmg: il Crocifisso di San Damiano e la Madonna di Loreto.

monsignor Matteo Maria Zuppi. Non solo: «A scelta dell'Ordinario - dice il Papa - essa potrà essere aperta anche nei Santuari, mete di tanti pellegrini, che in questi luoghi sacri spesso sono toccati nel cuore dalla grazia e trovano la via della conversione». Seguendo questa indicazione, l'Arcivescovo emerito cardinale Carlo Caffarra ha indicato che una «Porte della Misericordia» venga aperta, per la nostra diocesi, nel Santuario della Beata Vergine di San Luca, il principale della diocesi stessa: è questo farò, domenica 20, l'arcivescovo monsignor Matteo Maria Zuppi. Il programma prevede la partenza alle 15.30 dal Meloncello per percorrere a piedi il Portico, recitando il Rosario. All'arrivo al Santuario, l'Arcivescovo aprirà la Porta della Misericordia (quella di destra), che rimarrà aperta per tutto l'Anno Santo.

Quindi, alle 16.30, monsignor Zuppi presiederà la Messa nel Santuario. Durante l'Anno Santo, il Santuario rispetterà i normali orari di apertura: feriali 6.30-12.30 e 14.30-17 da novembre a febbraio e 6.30-12.30 e 14.30-19 da marzo a ottobre; festivi 7-17 da novembre a febbraio e 7-19 da marzo a ottobre (solo l'icona rimane coperta dalle 13 alle 14.30). Orario delle funzioni: Messe giorni feriali ore 7.30 - 9.30 - 10.30, giorni festivi ore 8 - 9 - 10.30 - 12, festiva anticipata ore 16.30 da novembre a febbraio, ore 17.30 da marzo a ottobre, Vespertina festiva ore 16.30 da novembre a febbraio, ore 16.15 e 17.30 da marzo a ottobre. Rosario ogni giorno alle 15.30; nei venerdì di Quaresima Via Crucis. Confessioni: dalle 7 alle 12.30 (alle 13 la domenica) e dopo il Rosario dalle 16.30 alla chiusura.



Ponticella

### Sant'Agostino, presepio vivente all'aperto

**S**abato 19 alle 17 si terrà la rappresentazione vivente della nascita di Gesù, la VIII nella storia della paruchia di San Agostino a Ponticella, di San Lazzaro di Savena (via San Ruffillo 4). Il Presepe vivente sarà realizzato all'aperto, dal cortile della chiesa al campo sportivo, grazie alla collaborazione dei genitori che si sono improvvisati attori, costumisti e scenografi. Potremo rivivere la Storia di Dio che si è fatto carne, uno di noi, ripercorrendo i momenti più significativi che precedono e che

seguono la nascita del Salvatore. Partendo dall'Annunciazione a Maria, ci si ritrova nella piazza del mercato dove un centurione romano proclama a gran voce l'editto che obbliga Giuseppe e Maria ad andare verso Betlemme. Arrivati nella città di Davide non trovano posto nelle locande e si dirigono fuori dal villaggio alla ricerca di un riparo. Ecco una grotta accogliente dove riposare e dove, nella Notte Santa, Maria darà alla luce Gesù. Gli angeli portano ai pastori il lieto annuncio ed essi vanno subito ad adorare il

Bambino. Intanto, un segno nel cielo aveva guidato i Magi, astronomi d'Oriente, alla volta di Betlemme un tempo (fabbro, falegname, cestai, vasaio e altri). Per tutti infine una calorosa sorpresa al mercato di Nazareth. Se per maltempo si dovrà rimandare, la sacra rappresentazione si terrà mercoledì 6 gennaio 2016.

## Bologna, dietro ogni angolo si rivela l'arte della Natività



Il tradizionale presepio di via Azzurra (Foto Tubertini)

**Le sacre rappresentazioni sono numerose in città: si parte da San Giovanni in Monte e per le chiese del centro si arriva in via Azzurra**

**B**ologna è dal Settecento grande centro presepiale e vorremmo qui ricordare che nell'Appennino bolognese si trova il più antico presepio domestico d'Italia, e quindi del mondo: nella chiesa di San Michele Arcangelo di Capugnano. Il Museo Davia Bargellini custodisce una ricca documentazione di presepi sette/otto/novecenteschi, e nel periodo natalizio la città e i paesi vicini sono pieni di presepi assai belli, ricchi per composizioni scenografiche, e anche per qualità di figure ac-

curatamente modellate, vere opere d'arte in cui artisti noti e meno noti si cimentano col tema antico e sempre nuovo. Citiamo le mostre di Cento, dove è ripresa la tradizione della Biennale, che sarà inaugurata sabato 19 alle 10.30, alla chiesa di San Lorenzo. Peraltro, l'unica accessibile dopo il terremoto, e si rinnova qui il dolore e il senso di perdita che ad esso ha fatto seguito: questa mostra è un altro dei segni della tenace volontà di rivivere che anima la gente di questa terra e i suoi pastori. Poi c'è la mostra degli Amici del Presepio al Loggione di San Giovanni in Monte (via San Stefano), un appuntamento che mostra la vitalità e la creatività di artisti e artigiani, che approfondendo tempo, e soprattutto abilità nel trovare ogni anno un nuovo modo di ripescicare come gli uomini di oggi accolgono Gesù, come vedono il suo volto negli altri come si sentono accolti da Lui. Qui troviamo sempre anche le opere di Manuela Bozzetti, che in via Arnaud, dove ha anche sede l'Associa-

zione, continua generosamente e abilmente l'opera di Leonardo Bozzetti, maestro di tutti i figurinai di Bologna, che un i millenni con l'opera pluriscolare della sua famiglia. Nelle grandi chiese del centro ecco i presepi di Luigi E. Mattei (in San Petronio), di Francamaria Fiorini (con ricca spiegazione, e con la presenza di santi della nostra Chiesa, il beato Dal Monte e santa Caterina de' Vigri), che troviamo anche nella chiesa di Sant'Isaia; mentre Tea Farnelli con il suo «Presepe della Mater-nità mistica» rallegra il Santuario del Corpus Domini in via Tagliapietra; Donato Mazzotta nella chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano; e Cesarino Vincenzi, grande artista e grande presepiasta, nella Basilica del Sacro Cuore e nella chiesa di San Giacomo Maggiore. E che dire della famiglia che allestisce il presepio all'aperto in via Azzurra 10 e lo illustra a quanti lo chiedono? E di quello di piazza Capitini che viene illustrato con cordialità e perizia? Succede solo a Bologna, credete. E si sappia che da fuori città fuori provincia vengono a visitare i nostri presepi. Volete saperne di più? Consultate il sito, sempre arricchito: www.culturapolare.it (G.L.)

### Celebrazioni al Carmelo

Domani, festa del carmelitano San Giovanni della Croce, al Monastero «Cuore Immacolato di Maria» delle Carmelitane Scalze (via Siepelunga 51) ci sarà la Messa alle 7.30 e alle 17.30 la solenne celebrazione dei Vespri e la Messa, presiedute dal carmelitano padre Fabio Dal Fiume. Sempre al Carmelo, venerdì 18 alle 18.30 concerto di Canti natalizi eseguiti dal Coro «Beatae Virginis» degli Universitari di Bologna appartenenti a Comunione e Liberazione. Ingresso a offerta libera.

## Scienza e fede, parla Sigismondi

**L**a prossima video conferenza organizzata dal Master in «Scienza e fede» dell'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum e dell'Istituto Veritatis Splendor sarà martedì 15 dalle 17.10 alle 18.40 nella sede dell'Ips (via Riva di Reno 57). Costantino Sigismondi, docente all'Apra tratterà il tema «Dal Big Bang alla formazione di stelle e pianeti». Le iscrizioni al II semestre saranno aperte fino al 24 febbraio; info e iscrizioni presso la sede di Bologna: segreteria organizzativa tel. 0516566239; fax 0516566260; e-mail: veritatis.master@bologna.chiesacattolica.it

## La Regione promuove lo sport



**O**ltre 5 milioni di euro messi in campo dalla Regione Emilia Romagna, di cui quattro dedicati a una decina di impianti sportivi da rinnovare in tutte le province, e circa 1,2 milioni distribuiti fra 76 progetti di attività motoria e grandi eventi presentati nei mesi scorsi da Comuni e associazioni sportive del territorio. Sono i numeri del nuovo «Piano di promozione della pratica sportiva» annunciato dal presidente Bonaccini. «Lo sport è tornato al centro della politica regionale – sottolinea –. Investirci significa scommettere sul futuro, sulle giovani generazioni e sulle energie migliori dei nostri territori». «I nostri stanziamenti sono il frutto di un lungo lavoro che ha coinvolto il mondo dello sport in tutta la regione – ribadisce il sottosegretario alla presidenza Andrea Rossi – abbiamo ascoltato le esigenze di ogni città capoluogo definendo insieme il percorso. Il risultato ci dà una grande soddisfazione». (A.C.)

## «Donati», un incontro con Annibaldi

**I**l Centro studi «G. Donati» organizza mercoledì 16 alle 21, al Cinema Perla (via San Donato 38) un incontro con Lucia Annibaldi, avvocato e autrice di «Io ci sono». La mia storia di «non amore», dal titolo «Io ci sono». Condividere il dolore per risvegliare le coscienze». Il 16 aprile 2013 Lucia Annibaldi, giovane avvocato di Pesaro, torna a casa e ad attenderla trova un uomo che le tira in faccia dell'acido, sfuggendola. Subito è arrestato come mandante un avvocato che con Lucia aveva avuto una relazione. Lucia è diventata simbolo per tutte le donne consapevoli che l'amore non è possesso e che la violenza non è il loro destino. Info: www.centrostudiodonati.org

## Messa Fraternità, pranzo di Natale con Zuppi

«**C**ontinua anche col nuovo Arcivescovo Matteo Maria Zuppi la nostra tradizione natalizia – dice il presidente della Fondazione San Petronio Paolo Santini –. Anche quest'anno infatti l'Arcivescovo festeggerà il Natale assieme agli ospiti della Mensa di Fraternità della Caritas diocesana in via Santa Caterina. Mercoledì 16 alle 16.30 celebrerà la Messa nella sala polivalente della nostra Fondazione, con alle spalle il quadro raffigurante San Petronio che accoglie sotto il suo mantello i bisognosi della città». «Non mancherà – prosegue Santini – la visita alla Casa di Accoglienza Santa Caterina Labouré, gestita dalle suore Vincenziane, che oltre a un servizio importantissimo svolto alla Mensa della Fraternità, ospitano ragazze in difficoltà, le seguono, insegnano loro i primi rudimenti di italiano



La Mensa della Fraternità

e cercano di essere tramite per trovare loro un lavoro. Alle 18 poi il nostro Arcivescovo farà visita alla Mensa della Fraternità e consumerà il pasto assieme ai nostri ospiti». «Ma la festa per loro – conclude Santini – non finisce qui; sabato 19 alle 16 infatti il coro della parrocchia di S. Maria e S. Domenico della Massarola diretto dalla Maestra Chiara Giusti li allieterà come è ormai tradizione da cinque anni, con un concerto natalizio. I componenti del coro a fine concerto offriranno un ricco buffet». (P.Z.)

Domani alle 18 l'arcivescovo e il sindaco inaugurano nel cortile d'onore di Palazzo D'Accursio l'opera di Elena Succi. In essa la larga misericordia del Giubileo si presenta come un Bambino in braccio alla Madre, protetta da Giuseppe, sposo premuroso

# centro. Dal 2004 la rappresentazione in municipio Presepio in Comune, la Natività accoglie tutti



Cscp

## «Andar per presepi» e «Passeggiate presepiali»

**L**'inaugurazione del Presepio del Comune, domani, sarà sottolineata da un breve canto di Arianna Castellani. Il presepio di Elena Succi sarà poi visibile dalle 8 alle 20 tutti i giorni fino al 10 gennaio; un quaderno accoglierà le firme e i pensieri dei visitatori. Saranno anche qui in distribuzione i pieghevoli (poi disponibili nelle chiese indicate e nei Punti di comunicazione del Comune) «Andar per presepi in città in 44 tappe», con l'elenco dei presepi più belli della città. L'intera manifestazione, curata dal Centro studi per la Cultura popolare, si completa con le «Passeggiate presepiali», di cui si presentano nel pieghevole l'elenco e i tempi.

sulla scorta delle parole di Isaia «Cognovit bos possessorem suum, et asinus presepe domini sui» (1,3) vedono in essi gli Ebrei (il buc) e i non Ebrei (l'asin) di ogni tempo; quindi mostrano tutti i popoli di ogni tempo intenti a riconoscere nel Bambino il loro Salvatore. È l'annuncio che ogni uomo di ogni tempo, nel disegno divino, è destinato alla salvezza eterna. La larga misericordia del Giubileo si presenta qui come un Bambino, in braccio alla Madre, protetta da Giuseppe, sposo premuroso: nell'intimità di quella Famiglia siamo tutti attesi.

realizzazione del sogno dell'infanzia. Psicologa e psicoterapeuta, opera nel volontariato; nell'incontro con Nicola Zambroni e Sara Bolzani ha scoperto e maturato la sua arte nel solco della tradizione bolognese. L'autrice presenta la Sacra Famiglia nel Presepio in grandi figure, con intima adesione, sentimenti di responsabilità, maternità serena, pace

e accoglienza. Sentimenti che bene si leggono nelle figure ampie e posate, nell'importante componente della Vergine, tutta tesa al Figlio, che con la mano infantile accenna un gesto che prepara la benedizione. Accanto alla asciutta compattezza delle figure, si affacciano i musi simbolici dell'asin e del buc, interpretati con sapienza dai Padri, che

## La ricerca di Confindustria

### Emilia-Romagna, le imprese investono



**L'**indagine sugli investimenti delle imprese industriali dell'Emilia-Romagna, realizzata da Confindustria regionale insieme alle Associazioni e Unioni Industriali, in collaborazione con Intesa Sanpaolo, ha fatto il punto sulle scelte di investimento delle aziende nel corso del 2014, sulle previsioni per l'anno in corso e sui principali fattori che ne ostacolano la realizzazione. L'indagine, giunta alla sedicesima edizione, ha coinvolto 557 imprese del settore manifatturiero, per un totale di circa 65 mila addetti e un fatturato complessivo intorno ai 20 miliardi di euro. L'indagine è integrata quest'anno da un focus di approfondimento dedicato alla digitalizzazione e all'«industria 4.0». «Le decisioni di investimento delle imprese – afferma il presidente di Confindustria regionale Maurizio Marchesini – sono trainate dalle aspettative di crescita della domanda di prodotti e servizi. In questo senso un ruolo fondamentale può essere giocato dagli investimenti pubblici, a partire dalle infrastrutture materiali e immateriali in grado di innescare una spirale positiva nelle imprese direttamente coinvolte e nell'«indotto». L'indagine conferma l'alta propensione delle imprese ad investire in formazione, il capitale umano rappresenta, in questo senso, una componente decisiva per la competitività, precondizione per affrontare le sfide dello sviluppo a medio-lungo termine, a partire dai nuovi mercati e dall'«industria 4.0». «In tutto questo processo – conclude Marchesini – è fondamentale avere a disposizione un capitale umano con le adeguate competenze (per esempio ingegneri manifatturieri digitali) e quindi rimettere le persone al centro. Se cambia il modello industriale occorre formare persone «nuove», investendo, in braccio alla Madre, protetta da Giuseppe, sposo premuroso: nell'intimità di quella Famiglia siamo tutti attesi. Caterina Dall'Olio

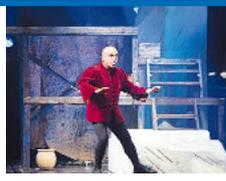
### le cifre Trend in crescita nella ricerca e nello sviluppo

**L'**propensione ad investire delle imprese della nostra regione resta alta e con un trend in crescita: l'86% delle imprese ha realizzato investimenti nel 2014 e l'86,2% ne prevedeva per il 2015. Gli investimenti più diffusi nel 2015, secondo le previsioni, sono quelli in formazione, linee di produzione, ricerca e sviluppo. (C.D.O.)

di GIOIA LANZI

**D**omani alle 18, l'arcivescovo Matteo Maria Zuppi e il sindaco Virginio Merola inaugureranno il presepio del Cortile d'onore del Palazzo Comunale. È dal 2004 che un importante presepio è presente in questo luogo centrale per la città: quest'anno è un presepio importante di Elena Succi, in terracotta, materiale principe della plasticazione bolognese. Succi, nata a San Giovanni in Persiceto nel 1972, è giunta alla scultura con la maturità di una vocazione «adulta».

## Cevoli interpreta il Michelangelo «bolognese»



Sopra, un momento dello spettacolo di Paolo Cevoli su Michelangelo, che sarà in scena al Teatro Duse martedì 15 e mercoledì 16

**P**aolo Cevoli presenta al Teatro Duse (via cartoleria) martedì 15 e mercoledì 16 lo spettacolo «Perché non parli», dedicato alla vita di Michelangelo, ed anche alla sua permanenza a Bologna. Cevoli, per lei un ritorno a teatro come autore ed attore: ci presenta la sua pièce? È la storia di un orfano che, allevato dai frati domenicani di Bologna, incontra Michelangelo e tutta la sua vita è così segnata dal grandissimo artista. Le situazioni comiche e drammatiche si alternano, per presentare una storia che è accaduta verosimilmente 600 anni fa ma, visto che l'uomo è

sempre quello, può riferirsi anche a situazioni di oggi. Perché ha presentato lo spettacolo nella Sala della Musica in San Petronio? Perché in quel luogo Michelangelo ha vissuto realmente tra la fine del Quattrocento e l'inizio del Cinquecento, mentre costruiva nella Fabbrica della Basilica la statua di bronzo di Giulio II. Ho accettato l'invito degli Amici di San Petronio, anche per sostenere la loro raccolta fondi per il restauro della nostra meravigliosa Basilica. Lei ha trascorso anni sul palco di Zelig: le manca? L'esperienza di Zelig è stata una bella svolta nella mia vita, più

che mancarmi spero di incontrare ancora avventure simili. La popolarità che mi ha dato Zelig ancora oggi mi dà la possibilità di fare tante cose e di essere riconosciuto da tantissime persone con affetto. Come le è venuta l'idea di interpretare una serie di personaggi? Volevo raccontare personaggi famosi attraverso la visuale «dal basso»: sono i servi che mettono in ridicolo le grandi persone e attraverso di loro passa la comicità. Non l'ho inventato io, già nell'antichità Plauto, che era romagnolo come me, aveva inventato questo meccanismo comico. Come avviene, per lei, la scelta

dei personaggi che interpreta? C'è un po' di Cevoli in ciascuno di essi? Ognuno rappresenta una sfumatura della mia personalità. I personaggi nascono dall'osservazione di cose che accadono in me e intorno a me. Secondo lei la comicità possiede ancora oggi un approccio rivoluzionario e liberatorio? Come diceva Leopardi, chi ha il coraggio di ridere è padrone del mondo. Mi sembra una bella sintesi di quello che ancora oggi rappresentano il sorriso, il buonumore e l'ironia. Gianluigi Pagani

**Una commedia storica** Al Teatro Duse, Paolo Cevoli presenta la storia di Vincenzo «Cencio» Donati, il garzone di Michelangelo Buonarroti. Distratto e pasticione, non riesce mai ad esprimersi correttamente per colpa della sua balbuzie. «Perché non parli» è la terza commedia/monologo storico, scritta e interpretata da Cevoli con la regia di Daniele Sala, dopo il successo de «La penultima cena» (le vicende del cuoco dell'Ultima Cena) e de «Il sosia di Luit» (la controfigura di Mussolini).

Al Duse martedì e mercoledì lo spettacolo dedicato alla vita dello scultore e alla sua permanenza a Bologna

## Taccuino musica e cultura della settimana In città e in diocesi fioriscono gli eventi

Oggi alle 18, nell'Oratorio Santa Cecilia (via Zamboni 15) il Duo Dissonance presenta «Riscrivere: Bach nella trascrizione per due fisarmoniche», con Roberto Cabelotto e Gilberto Meneghin, fisarmoniche. Oggi nella chiesa di San Lorenzo a Cento (Corso Guercino 47/1) alle 21 Concerto di Natale con la Cappella musicale di San Biagio diretta da Pier Paolo Scattolin, Andrea Bianchi, organo. L'Associazione culturale TeatroPERAndo domani alle 20.30 al Teatro Bristol (via Toscana 146) presenta il 4° e ultimo evento dell'omonimo Festival: un concerto natalizio a cui prenderanno parte l'Ottoetto del NovEnsemble SenzaSpine e, introdotto da Piero Mioli, il duo operettistico Mazzucato-Gosotti cui verrà consegnato il III Premio TeatroPERAndo. Al pianoforte Francesco Ricci. Info: 051471991 - 3471469171. Martedì 15, alle 21, nella Basilica di San Martino (via Oberdan) concerto di Natale con l'Orchestra e i cori del Collegium Musicum, Maria Dalia Albertini, soprano; David Winton, Enrico Lombardi, Roberto Pischcheda, direttori. Musiche di Schutz, Handel, Galoppi e altri.

Martedì 15 alle 20.30 per la Stagione musicale di Santa Cristina (Piazzetta Morandi), il pianista Giuseppe Andalaro eseguirà un programma dal Cinque al Novecento, da Trabaci e Frescobaldi fino a Skrjabin e Stravinskij. Mercoledì 16, ore 21, tradizionale concerto di Natale alla Basilica dei Servi, con la Cappella musicale Santa Maria dei Servi. Ingresso Libero. Venerdì 18, ore 21, nella chiesa della Santissima Trinità (via S. Stefano 87) si terrà il Concerto di Natale a cura del Coro della parrocchia diretto da Gianni Grimandi. Giorgio Masina, organo; Antonio Lorenzoni, flauto; Alessandro Urso, violino. Musiche di Händel, Bach, Corelli e altri. In occasione della donazione dell'archivio teatrale di Bruno Lanzarini all'Archiginnasio giovedì 17, alle 17, sarà presentato il volume «E te prela! Bruno Lanzarini, un bolognese in palcoscenico» a cura di Aldo Jani Noè, Patrizia Strazzari e Davide Amadei (Maglio Editore). Sabato 19 ore 20.30 nella chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 10) il Coro Stelus, diretto da Silvia Vacchi, proporrà un concerto di musiche natalizie.

### Schola Gregoriana e la misericordia



Oggi alle 20.30 nella chiesa di Santa Maria della Vita (via Clavature 10), la Schola Gregoriana Benedetto XVI, diretta da don Nicola Bellinazzo presenta l'elevazione spirituale in canto gregoriano «Misericordiae Vultus». L'elevazione assume come titolo quello della Bolla con cui Papa Francesco ha indetto un Giubileo della misericordia.

Il percorso artistico-spirituale prende le mosse dal racconto del peccato originale; dopo questo primo quadro, dedica due brani al tema della «porta» presentato sotto due prospettive complementari: il graduale «Tollite portas» parla dell'ingresso di Dio nel suo tempio, l'inno «Suscepimus, Deus» ricorda che proprio entrando nel tempio il credente può accogliere la misericordia divina. Seguono varie sezioni, fino alla conclusiva che rammenta, attraverso l'offertorio «Iustitiae Domini» e l'inno «Iustus est Dominus» come la misericordia di Dio sia inseparabile dalla giustizia e possa essere accolta solo mediante un sincero impegno di conversione personale.

## Musica Insieme: concerto di Natale

Domani all'Auditorium Manzoni alle 20.30, per la stagione dei concerti di Musica Insieme, l'«Akademie für Alte Musik Berlin» presenterà un Concerto di Natale proponendo un florilegio di capolavori fra Sei e Settecento. «Era da tempo che l'Amakus non si presentava con un programma centrato sul Natale - racconta Georg Kallweit, Konzertmeister dell'orchestra berlinese -. È stato naturale inserire il Concerto Grosso «Fatto per la notte di Natale» di Corelli; ma accanto, abbiamo voluto porre lavori meno noti, come il delizioso «Concerto pastorale» del tedesco Johann Christoph Pez, e brani brillanti come i Concerti «in do maggiore per flauto» e «in sol minore per oboe, flauto e fagotto» di Vivaldi». Completano il fronte tedesco del programma la «Mysteriensone» «La presentazione di Gesù al Tempio» di Biber e l'«Overture» «A la pastorelle» di Telemann.



A fianco, l'orchestra «Akademie für Alte Musik Berlin»

Domani alle 21 si esibirà il gruppo della Bernstein School of musical theater, diretti da Shawna Farrell e Vincenzo

Li Causi, al pianoforte Maria Galantino. Il rettore: «Iniziamo così il tempo giubilare legato all'annuncio del Vangelo»

# Natale in Seminario con il gospel scuola. I Bstm singers, 30 cantanti, sono accompagnati da pianoforte o trio, alternando momenti corali a duetti, quartetti e interventi di vari solisti

DI CHIARA SIRK

Come succede ormai da qualche anno, nel Seminario Arcivescovile (piazzale Bacchelli 4), sarà proposto un concerto di Natale, domani alle 21 (ingresso libero). Sono invitati i familiari dei seminaristi, spiega monsignor Roberto Marcantoni, rettore del Seminario Arcivescovile, ma anche gli amici e tutta la città. «Quest'anno ci saranno i Bstm Singers, della Bernstein School of musical theater, diretti da Shawna Farrell e Vincenzo Li Causi, al pianoforte Maria Galantino. Il concerto - prosegue - vuole essere un modo per inaugurare il tempo giubilare legato all'annuncio del Vangelo. Sarà un annuncio gioioso, con canti gospel che ci sembravano particolarmente adatti per l'occasione». La Bstm è una realtà d'eccellenza a livello nazionale. Fondata nel 1993, nasce come scuola di Musical Theater con lo scopo di preparare artisti nel canto, nella recitazione e nella danza secondo il modello anglosassone di «triple threat performer» ovvero «artista a tre dimensioni». In pochi anni è diventata un punto di riferimento per lo studio e la preparazione del repertorio di Musical Theater, ma soprattutto è una delle poche strutture in Italia in grado di fornire una preparazione completa ed interdisciplinare nel campo dello spettacolo. Inoltre, la Bstm ricopre un importante ruolo nel panorama artistico e culturale grazie alla

programmazione e produzione di musical, capolavori internazionali, spesso ignorati dai produttori italiani. Con l'obiettivo d'informare il pubblico del nostro paese di un vastissimo repertorio di musical, la Bstm ha inaugurato nel 2013 il primo festival di Musical Theater in Italia («A summer musical festival») con il duplice scopo di promuovere il musical «colto» e soprattutto di favorire momenti d'incontro tra i diplomandi, diplomati e professionisti e operatori dello spettacolo. Il concerto di Natale è uno dei momenti di carattere culturale e artistico aperti a tutti che il Seminario promuove durante l'anno. Il prossimo sarà in gennaio e il successivo il Lunedì Santo, che apre la Settimana Santa.

Il concerto di Natale è uno dei momenti di carattere culturale e artistico aperti a tutti che il Seminario promuove durante l'anno



Santi Bartolomeo e Gaetano

### «Avvento in musica» oggi e domenica

Per la seconda edizione di Avvento in Musica, nella Basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) oggi, durante la Messa delle 12, sarà eseguita la «Missa Papae Marcelli» di Palestrina (1525-1594). L'opera, una «Missarum Liber II» a 6 voci, sarà diretta da Roberto Bonato ed eseguita dal Gruppo vocale H. Schütz; Enrico Volentieri, organo. Domenica 20, Domenica Quarta Adventus, la liturgia sarà accompagnata dal canto Gregoriano. Il Coro «Mediae Aetatis Sodalitium», diretto da Bruna Caruso, intonerà Kyrie XVII, Sanctus XVII, Agnus XVII. Inno: Introitus: Rorate caeli, Graduale: Prope est Dominus; Alleluia: Veni, Domine; Offertorio: Ave Maria; Communio: Ecce virgo concepit. La parola incontra il canto incantandosi in esso come spazio dialogico delle emozioni e delle aspirazioni umane alla Salvezza.



La chiesa di Santa Lucia di Roffeno

### Pergamene di Roffeno, il mistero

Venerdì scorso all'Archiginnasio si è svolto un incontro sul mistero delle pergamene dell'abbazia di Santa Lucia di Roffeno, a cui hanno partecipato Pierangelo Belletini, Euride Fregni, Massimo Giansante, Paola Foschi e Renzo Zagnoni. È stata data notizia del riaggiungimento di quattro pergamene, appartenenti all'Archivio antico dell'abbazia di Santa Lucia di Roffeno, al resto della documentazione archivistica della stessa abbazia, oggi nella Biblioteca dell'Archiginnasio nel fondo Talon Sampieri. Erano state trafugate fra l'inizio dell'800 e il 1925 circa e sono state ritrovate nel 1950 in un vagone ferroviario a Schwein. Il mistero dei passaggi di questi documenti medievali nel corso del tempo è un esempio delle vie imprevedibili che spesso percorre la documentazione storica scritta.

## Coro «Anvgd», tre concerti natalizi

Anche quest'anno il Coro di San Michele in Bosco - Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) sarà impegnato in diversi concerti di Natale, in varie chiese cittadine e in una Casa di accoglienza. «Al Natale è dedicato uno sterminato repertorio - dice il direttore Alberto Spinelli - Consideriamo che si tratta di vari secoli di musica soprattutto vocale, ma anche strumentale. Un «continuum» talmente vasto, di tale varietà e qualità da creare imbarazzo quando si tratta di scegliere un programma». Una musica che alterna brani tradizionali, come «Adeste fideles» o «Tu scendi dalle stelle», sempre ripetuti e sempre cantati e ascoltati con lo stesso caloroso affetto, e altre novità, spesso più ritmiche. «Il nostro coro ha sempre privilegiato brani natalizi che siano un annuncio gioioso della nascita di Gesù. Che siano in latino, come «Transseamus usque Bethleem», in inglese, come «Joy to the world» o in francese, come il celeberrimo «Les anges dans nos campagnes» pensiamo si debba cantare un avvenimento preciso». Così il primo appuntamento è stasera, ore 21, nel santuario di Santa Maria Regina dei Cieli (via Nosadella 4). Il Coro sarà accompagnato da Paolo Passaniti, organo, e da Luigi Zardi, tromba. Ai brani corali si alterneranno musiche strumentali. Il secondo concerto sarà sabato 19, sempre alle 21, nella chiesa

di San Silverio di Chiesa Nuova (via Murri). Ai canti più noti se ne aggiungeranno alcuni meno conosciuti, di notevole qualità, come «Ring Christmas bells» o «Angels Carol», del compositore inglese John Rutter. La serata servirà a sensibilizzare tutti sui lavori di restauro di cui necessita la chiesa. L'ultimo concerto sarà domenica 20, alle 16, nella Casa di accoglienza «Beata Vergine delle Grazie» (via R. Cigoli). «Per noi è un'esperienza nuova - sottolinea Spinelli - Siamo contenti di portare la gioia che proviamo a stare e a cantare insieme anche in situazioni non convenzionali, come questa. Il nostro fondatore, padre Giovanni Maria Rossi, un Ministro degli infermi, aveva unito la vocazione sacerdotale al suo speciale carisma per la musica e ad un'attenzione particolare alle persone deboli, soprattutto i malati. Cantare in una Casa d'accoglienza per noi è anche un modo per ricordarlo». Prosegue: «La musica è un potente motore di emozioni, di ricordi e fa bene all'anima. È un errore ritenere una prerogativa di professionisti e grandi esperti: deve arrivare a tutti. E proprio nella terza età la musica può portare grandi benefici. Ci hanno già chiesto alcuni brani, anche non natalizi, perché sono molto amati, e noi pensiamo che sarà bello eseguire dei «fuori programma», magari, chissà, tutti insieme». (C.D.)

## Castelfranco, torna l'«Angelo custode» restaurato

Oggi, alle ore 16, nella chiesa di Santa Maria Assunta a Castelfranco Emilia (provincia di Modena, ma diocesi di Bologna), si celebra un atteso ritorno. Il Circolo Culturale «Verità e Speranza» presenta il restauro dell'«Angelo custode» di Francesco Gessi. L'opera, dipinta per la collegiata di Santa Maria Assunta di Castelfranco Emilia dall'allievo prediletto di Guido Reni, lungamente attivo nella bottega del maestro, fino al punto di sostituirsi a lui in alcune commissioni, è fra i migliori dipinti dell'artista. Improntata a un gusto equilibrato e classicistico, la tela è costruita sul dialogo affettuoso fra le due figure dell'angelo e del bambino, simbolo, quest'ultimo, dell'anima umana e del suo bisogno di guida e sostegno da parte del custode

sopranaturale. Le due figure spiccano su un suggestivo paesaggio solitario, una splendida marina, grazie al disegno elegante e fluente e al cromatismo capace di trasparenze raffinatissime. Il restauro del dipinto, reso necessario a causa dello sporco e delle ossidazioni che ne offuscavano la bellezza, ha messo in rilievo altre caratteristiche dell'opera e ha dato modo agli storici dell'arte di approfondire la comprensione del lavoro di questo importante artista nel suo rapporto che fu di affinità, ma anche di progressiva autonomia rispetto al suo maestro Reni. Il soggetto del dipinto, l'«Angelo custode», è un'iconografia particolarmente sviluppata nel Seicento che assume un significato particolarmente profondo per la Chiesa cattolica.

Alla presentazione del restauro interverranno Marcello Toffanelli, storico dell'arte della Galleria Estense di Modena, che introdurrà gli ospiti e l'argomento; Sonia Cavicchioli, docente presso l'Università degli Studi di Bologna, che presenterà l'opera dal punto di vista storico-artistico e illustrerà le relazioni dell'opera di Gessi con la grande stagione che la chiesa castelfranco di Santa Maria Assunta visse negli anni dell'arciprete Cristoforo Masini; Daniela Barsi, restauratrice, che spiegherà come e con quali interventi di restauro è stato possibile restituire l'opera alla sua originale bellezza. I Maestri Fabio Cremonini, violino, e Giuseppe Donnici, Viola, eseguiranno alcuni brani musicali. L'ingresso è gratuito.

Chiara Sirk

### Il Coro Gaultianus in Cattedrale

«Cantiamo il Natale» un'iniziativa internazionale nata dalla collaborazione tra il Coro Gaultianus, diretto da Colin Attard, di Malta e l'Associazione culturale «Vox Vitae» di Porretta Terme. Il Coro ha visitato Porretta Terme, dove i loro serci ha tenuto un concerto di Natale nella chiesa dell'Immacolata Concezione; oggi sarà a Bologna, per animare la solenne liturgia delle 10.30 in Cattedrale. Alle 17.30 terrà un ulteriore concerto nell'Oratorio San Filippo Neri (via Manzoni).



«L'Angelo custode» di Francesco Gessi

L'opera, dipinta per la collegiata di Santa Maria Assunta dall'allievo prediletto di Guido Reni, lungamente attivo nella bottega del maestro è fra i migliori dipinti dell'artista



Giuseppe Dossetti e Giorgio La Pira

## La Pira e quell'attesa della «povera gente»

Domani pomeriggio alle 17 all'oratorio dei Filippini si terrà la «Lettura Dossetti 2015» con il saluto dell'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi e del ministro delle infrastrutture Graziano Del Rio. Il testo scelto per quest'anno è un articolo dell'ex sindaco di Firenze su «Cronache sociali»

DI LUCA TENTORI

«Più che i danari manca l'impegno necessario per mettere in circolazione il talento messo sotto terra! È un problema di "dinamica" della volontà, della tecnica inventiva, della finanza, della economia, della politica». È l'Italia del 1950 dipinta da Giorgio La Pira nel suo celebre articolo «L'attesa della povera gente». Domani pomeriggio verrà letto per intero a Bologna nell'ambito dell'annuale «Lettura Dossetti». A prestare la voce a questo testo, che si staglia nel pensiero politico e sociale di Giuseppe Dossetti, il ministro delle infrastrutture e dei trasporti Graziano del Rio. Ad apertura dell'evento, alle 17 all'Oratorio di San Filippo Neri in via Manzoni 5, il saluto del nuovo arcivescovo monsignor Matteo Zuppi. A partire

dal 1997 la Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII, svolge in prossimità dell'anniversario della morte di Dossetti (il 15 dicembre 1996) una lettura pubblica annuale per riflettere su temi che erano a lui cari o legati alla sua figura. Il brano proposto per questa edizione 2015 è un articolo scritto dall'ex sindaco di Firenze per «Cronache Sociali», la rivista della corrente interna alla Democrazia Cristiana che faceva capo a Giuseppe Dossetti e che, tra gli altri, comprendeva anche Amintore Fanfani e Giuseppe Lazzati. La Pira scrive in un momento difficile per l'Italia, nella fase della ricostruzione successiva alla Seconda guerra mondiale. Un periodo in cui si dovevano anche fare delle scelte di politica economica a lungo termine e nel quale La Pira e i suoi amici, che desideravano che la Dc sfruttasse il suo ampio consenso elettorale per intraprendere un vasto programma di riforme ispirato ad una politica di piena occupazione, spingevano perché De Gasperi abbandonasse la linea di politica economica moderata sin lì seguita. La Pira non si arrendeva di fronte all'argomento che il ciclo economico in quel momento non consentisse la realizzazione di questa politica di piena occupazione. E

ricorreva anche al Vangelo scrivendo che questo non era un «libro di pietà», ma soprattutto un «manuale di ingegneria» da mettere a frutto per costruire una società italiana più giusta e attenta alle attese della povera gente. «L'intervento del ministro Del Rio e il saluto di monsignor Zuppi prendono il via da questi passaggi - spiega la Fondazione Giovanni XXIII - per riflettere su quanto di questo messaggio resti valido oggi, in una situazione marcata da una profonda crisi del mercato del lavoro e dal messaggio quotidiano di Papa Francesco, che ha ricollocato come mai prima i poveri al centro del suo insegnamento». Parole profetiche quelle di La Pira che spazia dal Vangelo, a San Tommaso d'Aquino fino alle teorie di Keynes. «La stella polare della loro azione politica, giuridica, economica, finanziaria - scrive in un altro passaggio - è dar lavoro a tutti, dare il pane quotidiano a tutti: sopra queste finalità prime, improrogabili, elementari, deve essere costruito l'intero edificio dell'economia, della finanza, della politica, della cultura. La libertà medesima, respiro della persona, è in certo modo preceduta e condizionata da queste primordiali esigenze del lavoro e del pane».

“La stella polare dell'azione politica, giuridica, economica è dar lavoro a tutti, dare il pane quotidiano a tutti: sopra queste finalità prime, improrogabili, elementari, deve essere costruito l'intero edificio economico, politico, culturale



Giorgio La Pira e un bambino



La chiesa di Santa Maria di Venezzano

## Mascarino, rassegna dei presepi

La venticinquesima edizione, allestita nella chiesa parrocchiale, sarà inaugurata domenica 20 alle 17.30 Seguirà un concerto di canti natalizi

«Anche il presepe è un modo per annunciare a tutti la nascita di Gesù Cristo e per invitare tutte le persone, cristiane e non, a soffermarsi e a riflettere di fronte alla rappresentazione di questo evento». Don Fortunato Ricco, parroco di Santa Maria di Venezzano, a Mascarino di Castello D'Argile, presenta la 25ª Rassegna dei presepi, che sarà allestita da domenica 20 nella chiesa parrocchiale. L'inaugurazione sarà alle 17.30 con l'accensione del presepe centrale, realizzato dal gruppo di volontari della parrocchia «Gli amici del presepe». Seguirà alle 18 un concerto di canti natalizi eseguito dalla Corale di Mascarino. Tra i presepi in mostra, quello della parrocchia è tradizionale, di ampie dimensioni, con una dozzina di «movimenti»: gli effetti giorno-notte, l'avanzare dei pastori, il manganico che batte, la donna che impasta la polenta, eccetera; e con diversi scenari e paesaggi: da quello desertico alla verdeggianti pianura. Diverse decine le altre opere in mostra, in parte realizzate dai bambini e ragazzi del catechismo della parrocchia, in parte da artigiani, molti dei quali veri e propri artisti, provenienti da varie parrocchie della zona, tra cui Crevalcore e Pieve di Cento, e alcuni anche dalle province di Ferrara e di Modena. Moltiplici i materiali

utilizzati che vanno dal ferro, all'argilla, alla plastica, ai materiali di recupero, stoffe, pongo e altri. Le realizzazioni dei bambini presentano ampia varietà di materiali, mentre le opere degli espositori sono per la maggior parte in terracotta. Non mancano i presepi piccolissimi ospitati nei più diversi contenitori, come pure i presepi etnici. La rassegna sarà visitabile fino al 17 gennaio con il seguente orario: festivi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 19; feriali dalle 15 alle 19, con possibilità di visite guidate per scuole o gruppi (per prenotazioni tel. 051/6867115). «Dalla felice intuizione di San Francesco d'Assisi - aggiunge don Ricco - il presepe è diventato il segno per eccellenza del Natale. Sono numerose, infatti, ogni anno, le presenze alla mostra, anche oltre cinquemila, come risulta dall'apposito registro firmato dai visitatori». La visita alla rassegna è anche un'occasione per ammirare lo snello e imponente complesso della chiesa di Mascarino, che accanto al classico campanile affianca una maestosa chiesa in stile neogotico tedesco con cupola alta, fino alla croce 48 metri. La chiesa fu costruita tra il 1894 e il 1914, secondo il volere del parroco di allora, monsignor Giuseppe Maria Branchini, e il progetto di Francesco Gualandri e fu realizzata dal muratore Vito Mazzoli di Gherghenzano.

Roberta Festi

Decine le opere, realizzate dai ragazzi del catechismo della parrocchia, ma anche da artigiani della zona

## «Dialogo tra i monoteismi» ai «martedì» di S. Domenico

Martedì 15 alle 21, per «i martedì» di San Domenico, nel Salone Bolognini del Convento San Domenico (piazza San Domenico 13) si terrà un incontro sul tema «Dio misericordioso. Dialogo tra i monoteismi». Relatori, fra Alberto Fabio Ambrosio, Baharier Haim e Stefano Breveglieri. Ingresso libero. Alberto Fabio Ambrosio, domenicano, è specialista di storia del sufismo ottomano. Professore invitato alla Pontificia Università Gregoriana, è membro del gruppo di ricerca di storia ottomana dell'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales e dell'Institut Français d'Études Anatoliennes. Baharier Haim, nato a Parigi da genitori ebrei di origine polacca entrambi passati attraverso l'orrore di Auschwitz, è stato allievo di Emmanuel Lévinas, uno dei maggiori filosofi del Novecento, e di Léon Askenazi, il padre della rinascita del pensiero ebraico in Francia. Matematico e psicoanalista tiene da molti anni esclusive e memorabili lezioni di ermeneutica ed esegesi biblica. Stefano Breveglieri, bolognese, si è laureato in Storia, culture e civiltà orientali e in Lingue e culture dell'Asia e dell'Africa all'Università di Bologna. Animato da grande passione per la spiritualità e la civiltà dell'Islam, si interessa principalmente all'ermeneutica coranica e al pensiero musulmano contemporaneo nelle sue varie espressioni, con particolare riguardo al rapporto tra fede e società.

San Lazzaro. Parrocchia  
e comune celebrano il patrono

«G»iovedì 17 è giorno di festa per San Lazzaro di Savena: si celebra infatti il patrono di parrocchia e Comune. Al centro della giornata – sottolinea il parroco di San Lazzaro monsignor Domenico Nucci – la Messa presieduta dal vescovo emerito di Ivrea Luigi Bettazzi e celebrata dai parroci del Comune come segno di unione tra le due comunità. Questa festa è sempre per noi un richiamo forte ai valori della solidarietà: il povero raffigurato anche nello stemma del Comune rappresenta tutti coloro che sono in situazione di miseria e sofferenza, i tanti "Lazzaro" di oggi, soprattutto migranti». Questo il programma celebrativo: giovedì 17 alle 17.30, nella Sala della Comunità della parrocchia di San Lazzaro, presentazione del libro «Oscar Romero beato – martire della speranza» di monsignor Bettazzi che alle 19, nella chiesa di S. Lazzaro, presiederà la Messa solenne. Alle 20, festa in piazza col Corpo bandistico «Città di San Lazzaro di Savena» e polenta con gli alpini. Sabato 19 alle 21, in chiesa, «Spirituals Ensemble» in concerto. Domenica 20 alle 18 (Sala della Comunità), «Giovani talenti in concerto» con Stefano Benfante (pianoforte), Gaetano Casarini (pianoforte) eseguiranno musiche di Bach, Massenet, Caccini, Paganini e Pachelbel. Chiara Bincoletto e Francesco Savoi Colombis (pianoforte e voce), medley di canti natalizi.

San Vincenzo. L'arcivescovo  
in visita al presepe dell'Istituto

D

le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

Table with 2 columns: Location/Event and Details. Includes events like 'Nausicaa della Valle', 'Inside out', 'Heart of the sea', etc.

BOLOGNA SETTE appuntamenti per una settimana bo7@bologna.chiesacattolica.it

Concerto per don Novello  
Oggi alle 16.30 nella parrocchia dei Santi Francesco Saverio e Mamolo (via San Mamolo 139), concerto lirico degli allievi del baritono bolognese Alessandro Busi per festeggiare monsignor Novello Pedezini nel 45° dal suo insediamento in San Mamolo (13 dicembre 1970). Interpreti i soprani Giulia Bosti, Linda Dugheria e Alessandra Vicini (19). Con il pianista Alessandro Casamenti e Alessandro Goldoni e il baritono Alessandro Busi; al pianoforte Dragan Babic.

diocesi

VEGLIE D'AVVENTO. Tutti i sabati d'Avvento alle 21.15 celebrazione vigiliare dell'Ufficio delle Letture nella chiesa di S. Nicolò degli Albani (via Oberdan 14). Prossimo incontro sabato 19.  
INCONTI PER GIOVANI. Da sabato 26 (ore 18.30) a martedì 29 (ore 18.30) in seminario (piazza Bacchelli 4) per gli «Incontri per giovani» promossi da Seminario arcivescovile e Centro diocesano vocazioni terranno gli Esercizi spirituali vocazionali. Info: monsignor Roberto Macclantini, tel. 051.3392933, don Ruggero Nuvoli, tel. 3335269390.

parrocchie e chiese

SAN GIUSEPPE COTTELENGO. Sabato prossimo dalle 17 all'esterno della parrocchia San Giuseppe Cottelengo sarà allestito un nutrito presepe vivente organizzato da catechisti ed educatori della comunità.  
SANTI BARTOLOMEO E GAETANO. Prosegue l'itinerario di catechesi per adulti e giovani «Cristiani come a Messa» promosso dalla parrocchia dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4). Giovedì 17 alle 20.45 «Il Sinodo sulla vocazione e missione della famiglia», prime indicazioni.  
PIEVE DI CENTO. Da oggi al 6 gennaio a Pieve di Cento si potrà visitare la Mostra dei presepi nell'antichissima chiesa di S. Chiara. L'iniziativa è della parrocchia di Santa Maria Maggiore. Oltre a presepi tradizionali e artistici, sarà esposto un presepe interamente fatto a mano con la tecnica dell'uncinetto. Info: www.parcchiapievedicento.it  
CENACOLO MARIANO. Sabato 19 dalle 9 alle 17, al Cenacolo Mariano di Borgonovo Sasso Marconi si terrà il Ritiro spirituale di Avvento, guidato da padre Renzo Colizza sj. «Da ricco che era, si è fatto povero per voi».

associazioni e gruppi

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA. Mercoledì 15 alle 16 nella sede dell'Apostolato della Preghiera (via Santo Stefano 63) incontro per tutti e Messa. Sono disponibili le pagelline con le intenzioni diocesane per il 2016.  
CIF. Martedì 15 alle 16.30 Festa degli auguri per il Centro italiano Femmine nella sede di via del Monte 5. Francesca Benedetti racconterà del ritorno di Amelia Ars

Esercizi spirituali vocazionali per giovani in Seminario - Ritiro di Avvento al Cenacolo Mariano di Pontecchjo Marconi «Natale Sport Camp» al Villaggio del Fanciullo - Musical pro Cefja al Teatro comunale «Laura Betti» di Casalecchio di Reno

all'esposizione universale.  
GRUPPO COLLEGGI. Mercoledì 16 alle 8 nella chiesa di San Benedetto (via Indipendenza 64) Messa di Natale per i dipendenti Inps-ex Impdad. Inail, Asl Città di Bologna.  
Ragioneria dello Stato e Telecom.  
«DON PAOLO SERRA ZANETTI». L'Associazione di volontariato «Don Paolo Serra Zanetti onlus», organizza sabato 19 alle 16, un incontro di spiritualità in preparazione al Natale alle 17.30 nella chiesa del Corpus Domini (via Enriquez 56) sul tema «Misericordia e Chiesa dei poveri». L'incontro sarà guidato da monsignor Luigi Bettazzi che al termine presiederà la Messa prefestiva.  
LAVORATORI CENTRO STORICO. Proseguono (a cura del gruppo «Lavoratori centro storico») gli appuntamenti mensili di preghiera nella cappellina del Santuario di Santa Maria della Vita di via Clavature, durante la pausa pranzo, per chi lavora nella zona del centro storico. La preghiera è condotta da alcuni lavoratori (referente Francesco, 3381098029) che preparano di volta in volta una breve traccia. L'orario è dalle 13.30 alle 13.45 circa. Giovedì 17: preghiera in preparazione al Natale.  
MAC. Oggi incontro natalizio del Movimento apostolico ciechi all'Istituto Cavazza di via Castiglione 71. Alle 9.45 accoglienza; 10 meditazione dell'assistente ecclesiale don Giuseppe Grigolon; 11.15 Messa; 12.45 pranzo; 14.30 musica con Renato Tabaroni; 16.45 estrazione sottoscrizione a premi e rinfresco per tutti.  
DIPENDENTI POSTE. Mercoledì 16 alle 18 nella chiesa di Sant'Andrea di Cadriano, Messa in preparazione al Natale per dipendenti ed ex dipendenti postali, presieduta da don Vittorio.  
FAMILIARI DEL CLERO. Domani alle 15.30 nella Casa Muratori (via Gombuzzi 11) incontro dell'associazione «Familiari del clero». L'assistente ecclesiale monsignor Manzoni guiderà la meditazione sulla Bolla di indizione del Giubileo della misericordia «Misericordiae vultus: «Le opere di misericordia»». MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Mercoledì 16 alle 12 l'Associazione «Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia» organizza, all'Hotel Roma, il pranzo con lo scambio degli auguri di Natale.  
AMCI. Si terrà oggi a partire dalle 9.15 al Collegio San Luigi (via D'Azeglio 55) il Ritiro spirituale natalizio di soci e amici dell'Amici (Associazione medici cattolici italiani) con la partecipazione di padre Marie Olivier alle 11 la Messa.  
MCL ARGELATO. Prosegue il ciclo di incontri zionali sui temi del Sinodo, promossi da Circoli Mcl e parrocchie dei territori comunali di Argelato, Pieve di Cento e Castello d'Argile. Martedì 15 alle 20.45 nella

canale 99

netuno tv

Il palinsesto di Nettuno Tv  
N

ACCADEMIA DELLE SCIENZE. Mercoledì 16 alle 16.30, all'Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna (via Zamboni 31), la Casa editrice «Edizioni Anoredst» organizza la presentazione del libro «Oscar Romero Beato martire della speranza» di monsignor Luigi Bettazzi. Oltre all'autore interverranno Leonardo Calandrino (moderatore) e Piero Tani (relatore).  
GRUPPO STUDI ALTA VALLE DEL RENO. Il Gruppo di studi Alta valle del Reno organizza a Porretta Terme due conferenze. Giovedì 17 alle 18, al Teatro parrocchiale Testoni, un gruppo di allievi del locale Istituto superiore Montessori da Vinci racconterà «Un'esperienza scolastica: Bosnia a 20 anni dalla guerra». Venerdì 18, sempre alle 18, all'hotel Helvetia si parlerà invece di «Terremoti d'Appennino», tema trattato nell'ultimo numero di Nueter-ricerche. Interverranno gli autori dell'opuscolo. Romano Camassi, Luca Martelli e Marco Mucciarelli.  
ARCHIGNASSIO. È stata inaugurata ieri, nel Quadrilatero superiore della Biblioteca dell'Archignassio (piazza Galvani 1), la mostra «Benedetto Schiassi, la lungimiranza del pensiero medico», a cura di Leonardo Arrighi. La mostra documentaria, aperta fino al 15 febbraio 2016, si propone di raccontare la vita di Benedetto Schiassi, facendone conoscere gli aspetti umani e professionali. Orari di apertura: dal lunedì al sabato 9 - 19; domenica 10-14; il 25, 26, 27 dicembre, il 1° e 6 gennaio 14-19. Ingresso libero.

«Casa dei Donatori» (via dell'ospedale 20) «Concerto di Natale 2015» organizzato dall'Avvis comunale di Bologna. Suoneranno Simone Gianmarchi e Floriana Franchina (flauto) con il Quartetto d'archi formato da Stela Thaci e Marianna Rava (violino), Corrado Carnevali (viola), Vincenzo Taroni (violoncello) e Claudia D'Ippolito (clavicembalo) e con la partecipazione straordinaria del primo flauto del Teatro Comunale, Domenico Alfano. Ingresso a offerta libera.

SPORT

«Natale Sport Camp» alla Polisportiva Villaggio del Fanciullo (via Bonaventura Cavalieri 3): cinque giorni di attività sportive in palestra e in piscina per bambini dai 6 agli 11 anni (lunedì 28, martedì 29 e mercoledì 30; lunedì 4 e martedì 5 gennaio 2016). Dalle 8 alle 14.45, pranzo incluso. Le iscrizioni sono già aperte. Per info: Segreteria, tel. 0515877764.

musica e spettacoli

«NATALE IN MUSICA». Oggi alle 11 al Centro Costa Arena (via Azzograndi 48) «Natale in musica». I Musicisti dell'Accademia Filarmónica di Bologna, Alberto Martelli direttore eseguiranno: A. Corelli, «Concerto per il Natale», G. Torelli «Concerto di Natale», W. A. Mozart «Eine kleine Nachtmusik». Dopo il Concerto sarà offerto al pubblico un aperitivo natalizio.  
TEATRO BARICELLA. Sabato 19 alle 21 al Cinema Teatro S. Maria di Baricella (piazza Carducci 8) la Compagnia «I nuovi felsinei» presenta «Shligger al porta disgraziata», tre atti di Manzoni e Scanzani.  
TEATRO COMUNALE DI CASALECCHIO. Sabato 19 alle 21, al Teatro comunale «Laura Betti» di Casalecchio di Reno (piazza del Popolo 1), la Compagnia «Teatramici» presenta la commedia musicale «Tutti vogliono fare western». Ingresso a offerta libera; il ricavato sarà destinato al progetto Cefa in Tanzania «Fame a Kilo». Info: Circolo Mcl «C. Lerario», tel. 3487911736; Giovanni Pöllini, tel. 051577562.

mercatini

SAN DOMENICO SAVIO. Si chiude oggi, nella Sala della Comunità della parrocchia di San Domenico Savio (via Andreini 36) il «Mercatino di Natale» (orario 8-13 e 17-20). Il ricavato andrà a sostegno delle iniziative parrocchiali.  
ASSOCIAZIONE IL PETTIROSSO. Continua, nelle domeniche di Avvento, oggi e domenica 20, il mercatino di beneficenza natalizio allestito dal gruppo di volontarie «Il pettiroso» in via Indipendenza, di fianco alla Cattedrale. Aperto dalle 12 alle 19.  
SANTA MARIA DELLA CARITÀ. Prosegue (fino a domenica 20), nella parrocchia di S. Maria della Carità (via S. Felice 68) il «Mercatino delle cose di una volta» con oggetti di ogni genere donati dai parrochiani (tutti i giorni, 11-13, 16.30-19.30).

concerti natalizi

CENTRO ACQUADERNI. Per iniziativa del Centro culturale G. Acquadermi sabato 19 alle 21 nella chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastrò (via Dino Campana 2) si terrà un concerto della Corale polifonica Jacopo da Bologna diretta da Antonio Ammacapane. Verranno eseguite musiche di Mozart, Gruber, Katherine K. Davis, Pachelbel, Withoutous, Beethoven e Schubert.  
AVIS BOLOGNA. Martedì 22 alle 20.45, nella

Natività itinerante a Rastignano

C

società

MESSE PRENATALIZIE. Venerdì 18 alle 17.30 il vescovo ausiliare emerito monsignor Ernesto Vecchi celebrerà la Messa prenatale alla Marchesini Group di Piano e sabato 19 alle 10 a Villa Teresa di Sasso Marconi.  
Sala Emiliana di Argelato (via Argelati 10) incontro sul tema «La famiglia: testimonianza di fede in contesti sociali a maggioranza non cristiana».

cultura

Fondazione Ventre. Il «Canta Natale 2015» nella chiesa di Santa Caterina di Strada Maggiore

I

Ac, la Messa prenatale

M

Casa Santa Chiara. Festa dell'Immacolata in attesa della partenza per la Casa vacanze di Sottocastello

L

# La giornata del nuovo arcivescovo

## il diario. Il racconto per immagini dell'ingresso di monsignor Zuppi



Un primo piano dell'arcivescovo di Bologna subito dopo la lettura della Bolla papale di nomina. Le foto di questa pagina e di pagina 1 e 2 sono di Elisa Bragaglia e Antonio Minnicelli



Un'immagine suggestiva della cerimonia liturgica all'interno della basilica di San Petronio, dove monsignor Matteo Maria Zuppi è stato accolto da migliaia di fedeli giunti da tutta la diocesi e dalle parole del sindaco di Bologna, Virgilio Merola, e di monsignor Giovanni Silvagni

L'accoglienza in Piazza Maggiore: l'arcivescovo monsignor Matteo Maria Zuppi in mezzo alla folla



L'apertura della Porta Santa della Misericordia in Cattedrale. Guardando la facciata di San Pietro è la porta sulla destra, che è stata completamente ristrutturata per l'Anno Santo della Misericordia

Monsignor Zuppi prega inginocchiato davanti all'immagine della Beata Vergine delle Grazie di Boccadiro



Monsignor Zuppi saluta un'anziana ospite della Casa della Carità di Borgo Panigale, assistita da una suora

L'arcivescovo al Villaggio della Speranza visita Cristina Magrini, in stato di minima coscienza da 34 anni, e il padre Romano

